

GLI ARGOMENTI

IL PRIMO CONVEGNO DI "SISTEMA DIGITALE"

Un "flirt" tra Industria e Istituzioni

Luca Raffone

Apoco più di un anno dall'esordio (avvenuto nell'aprile 2006), l'associazione "Sistema Digitale" ha organizzato il suo primo convegno, dal titolo "La via italiana alla digitalizzazione delle reti televisive"; l'incontro ha avuto luogo a Roma il 20 giugno scorso, nella cornice dell'Hotel Parco dei Principi.

I lavori del simposio sono stati aperti da Adriano Barzaghi, presidente della stessa associazione Sistema Digitale, nonché manager di grande esperienza, maturata a suo tempo in particolare in **DMT**.

E proprio DMT, insieme ad altre 6 importanti aziende, è stata coprotagonista del primo panel di discussione, "Il ruolo dell'Industria", moderato da Ferdinando Lucidi, vicepresidente di Sistema Digitale.

«DMT - ha precisato Barzaghi - agisce nel settore delle infrastrutture per comunicazioni, offrendo prodotti e servizi integrati ai gestori di reti radiotelevisive e agli operatori wireless. Le attività dell'azienda vengono esplicate essenzialmente attraverso le aree Technology e

Towers, la seconda delle quali consente oggi a DMT di disporre nel nostro Paese di oltre 1.150 siti adibiti alla diffusione televisiva. Questo tipo di filosofia fa sì che l'azienda possa porsi nei confronti degli operatori come un partner globale, di tipo tecnologico, capace di gestire tutte le problematiche e gli aspetti legati alla transizione verso il Digitale. Il che, per DMT, significa condividere con i propri clienti la responsabilità del risultato finale dei progetti, grazie anche al notevolissimo know-how derivante dall'aver lavorato all'estero, sin dal 1997/'98, affiancando una serie di operatori stranieri, insieme ai quali ha affrontato gran parte dello sviluppo della tecnologia Digitale Terrestre».

«Al pari di DMT - ha proseguito Barzaghi - anche altre industrie italiane hanno acquisito una notevole esperienza sui mercati transnazionali. Questa esperienza può essere messa proficuamente a disposizione dei responsabili delle istituzioni italiane, con l'intento di contribuire ad agevolare al massimo i loro orientamenti decisionali di tipo tecnico e logistico».

sa ADB ha venduto finora, in tutto il mondo, qualcosa come 8 milioni di set-top-box, due milioni dei quali soltanto in Italia, dove l'attuale numero dei DTT STB si aggira quasi sui 5 milioni di unità. Pettazzi ha altresì dichiarato che la filosofia costruttiva di ADB tende verso l'Home Networking totale: supportato, cioè, da un decoder unico in grado di ricevere e visualizzare qualsiasi contenuto audio/video digitale (anche in HD) in arrivo indifferentemente via etere, satellite, cavo o IP.

«Alle istituzioni però - sono state le precisazioni del manager - chiediamo regole chiare, precise e inderogabili sui tempi e i modi dello switch-off analogico, mentre la transizione dovrebbe essere aiutata anche dal punto di vista economico, magari con sovvenzioni o detassazioni alle industrie del settore. Inoltre, si rende indispensabile anche un fattivo impegno di broadcaster e content provider, per quanto riguarda la creazione di nuovi contenuti».

Le affermazioni di Pettazzi sono state condivise da tutti gli altri attori del panel, a cominciare da Nello Genovese, AD della Fracarro.

«È importante - questo il pensiero di Genovese - che il Governo stabilisca obiettivi chiari e definiti, in tempi e modalità, per la crescita del Digitale. Altrimenti c'è il pericolo di trovarsi a ridosso del 2012 senza aver provveduto per tempo a rendere "trasparenti" al numerico 22 milioni di abitazioni nazionali, bisognose di qualcosa come 35-40 milioni di pezzi tra STB e Tv color con decoder integrato. Ed è impensabile cer-



Switch off: obiettivi chiari e precisi

Passando ora a Gianluigi Pettazzi, di ADB, segnaliamo che il manager ha comunicato alla platea che la stes-

Speech introduttivo. La prolusione di Adriano Barzaghi, presidente di Sistema Digitale.

IL PRIMO CONVEGNO DI "SISTEMA DIGITALE"



Il "gioco" delle carte. Paolo Soru, di Actalis, esibisce vorticosamente una serie di smart-card realizzate dalla stessa Actalis.

care di "forzare la mano" dell'industria, costringendola a moltiplicare per cinque i suoi normali ritmi di produzione, magari due anni prima del 2012. Si verificherebbe un caos totale!».

«Fracarro - ecco ancora le afferma-

to di questi impianti, occorre attuare un'azione di sensibilizzazione, rivolta in direzione degli amministratori di condominio (ma anche degli installatori) e tesa ad evidenziare tutti i vantaggi e le possibilità della ricezione centralizzata».

Un manager... "prestigiatore"

Ed eccoci a Marco Messenzi, di Enterprise, il quale ha voluto sottolineare che oggi occorre inventare strategie di business che portino a ripensare sia i format (che devono diventare sempre più interattivi e cross-mediali), sia i modelli di consumo e l'accesso ai diritti. La rivoluzione digitale, sempre a parere di Massenzi, offre importanti opportunità a tutta la filiera del valore: da chi produce i contenuti a chi sviluppa servizi e soluzioni e si candida a business integrator.

«Nel nostro Multimedia Center di Napoli - ha dettagliato il manager - ci occupiamo di produzione e post-produzione di contenuti, della loro digitalizzazione, di multimedia e della creazione di servizi interattivi. Successivamente, nel Digital Content Center Enterprise di Roma,

IL PRIMO CONVEGNO DI "SISTEMA DIGITALE"



In due a discutere. Antonio Sassano, direttore FUB (a sinistra), e Roberto Serafini (Rai) nel corso di uno dei panel di discussione.

I vantaggi delle reti SFN

Dopo un distensivo coffee break, il convegno di Sistema Digitale ha visto in scena una tavola rotonda - moderata da Mario Frullone, della FUB - riguardante il ruolo dei soggetti istituzionali. Nel corso di questo panel, Roberto Serafini (Rai) ha posto l'accento sulla necessità di pensare anche in Italia a un concreto sviluppo delle reti DTT a isofrequenza (SFN), le uniche in grado di massimizzare ed ottimizzare in maniera esponenziale l'utilizzo del caotico spettro nazionale. Le reti isofrequenziali hanno costituito anche l'argomento trattato da Antonio Sassano, direttore FUB. Sassano, nel ricordare che le SFN non sono mai soggette ad interferenze reciproche, nemmeno in aree di segnale adiacente o sovrapposto (in questo caso, anzi, si verifica addirittura un incremento della capacità trasmissiva), ha auspicato che il nostro Paese non perda l'occasione di sviluppare questa performante soluzione network, in modo regolare e coerente con il piano europeo di Ginevra del giugno 2006. Da questo piano di assegnazione l'Italia, a giudizio unanime di tutti i protagonisti del convegno, è però uscita peraltro piuttosto "malconcia".

Passando rapidissimamente attraverso gli "speech" di Alessandro Corsi, di Fastweb (si è lamentato per il fatto che la stessa Fastweb sia costretta a pagare per ritrasmettere i programmi free delle Tv generaliste), e di Marcello Berengo Gardin, di Sky Italia (secondo cui, parlando di Digitale, occorre riferirsi non so-

provvediamo all'aggregazione dei contenuti medesimi, alla loro distribuzione multicanale, alla gestione della qualità del servizio (QoS, per noi molto importante) e all'accessibilità».

Se Massenzi ha parlato di "contents", Tommaso Mirante, di Elsag-Amtec (la nuova realtà, di eccellenza sorta in ambito Finmeccanica), ha accennato al progetto DTToscana, in cui risulta impegnata oggi la stessa Elsag. Tra le finalità del progetto: verificare la capacità di ridurre il divario digitale; erogare servizi a valore aggiunto; valorizzare gli investimenti in atto da parte dell'industria toscana operante nella filiera delle telecomunicazioni; acquisire la necessaria esperienza per diffondere in maniera più strutturata e capillare i servizi di t-Government. In quanto a Paolo Soru, di Actalis (security company, altamente specializzata in servizi di certificazione della firma digitale, nonché in

consulenza e formazione nell'ambito della sicurezza per l'ICT), questi, a un certo punto, a mo' di... prestigiatore, ha iniziato ad esibire vorticosamente una serie di smart-card, realizzate dalla stessa Actalis, quali: CNS/CIE, bancarie, EMV, e simili. Il tutto, teso a richiamare l'attenzione dei presenti su questi dispositivi elettronici di "forte" autenticazione (accettati dai circuiti finanziari e/o della PA), adatti anche per apporre firme digitali qualificate.

Niente esibizioni da "prestigiatore", invece, per Giorgio Gallo, di Sun Microsystems, il quale si è limitato a ricordare che, presso i Sun Solution Center, le aziende, le istituzioni pubbliche e i provider impegnati nella transizione verso il Digitale possono dimensionare al meglio la scelta delle soluzioni, verificarne le prestazioni e valutarne la scalabilità, ma, soprattutto, vedere i prototipi funzionanti in esecuzione su sistemi Sun reali.



Al tavolo con i politici. Gianluigi Pettazzi, di ADB (al centro), tra gli onorevoli Emilia De Biasi (Ulivo) ed Emerenzio Barbieri (UDC).

IL PRIMO CONVEGNO DI "SISTEMA DIGITALE"

lo alla DTT, ma anche alla Tv via satellite, a cavo, IP e dispositivi mobili), giungiamo ora alle considerazioni di Piero De Chiara, presidente DGTVi. De Chiara ha spiegato che lo switch off anticipato sulla aree di Sardegna e Valle D'Aosta è da considerarsi un vero successo, perché ha visto collaborare insieme, in accordo sinergico, Imprese e Governo.

«Abbiamo perciò imparato - ha proseguito il presidente - che un accordo del genere è fondamentale per la buona riuscita del "cammino digitale" in Italia. Allorquando, poi, alle Imprese e al Governo si aggiungerà anche l'AGCOM, credo che il "flirt" tra Imprese e Istituzioni sarà perfetto, facendo sì che questa collaborazione si dimostri assolutamente efficace per raggiungere l'obiettivo finale».

In chiusura, eccoci ad alcune considerazioni "parlamentari" espresse, sempre durante l'evento capito-

lino dagli onorevoli Emilia De Biasi (Ulivo), Emerenzio Barbieri (UDC) e Luigi Vimercati, sottosegretario alle Comunicazioni. De Biasi e Barbieri, in clima di fair play, si sono trovati d'accordo sul fatto che, nel passaggio al Digitale, le Tv locali siano quelle più soggette a una serie di rischi, necessitando pertanto di apposite regole che ne salvaguardino specificità, ruolo e indipendenza. Vimercati, invece, sollecitato da Adriano Barzaghi, ha affrontato l'argomento relativo alla riforma del Servizio Pubblico.

«Nel mettere a punto questa riforma - sono state le affermazioni di Vimercati - abbiamo pensato a una distinzione tra Rai SpA (che avrà la gestione puramente manageria-

le dell'azienda) e una Fondazione eterogenea che faccia riferimento al Parlamento, alle Regioni e ad altre fonti, quali il CNEL o l'Accademia dei Lincei. Una Fondazione svincolata da sudditanze politiche, capace di indicare persone particolarmente titolate alla guida dell'Ente di Viale Mazzini».

MC



Location... "principessa". La sala dell'Hotel Parco dei Principi, a Roma, durante il convegno organizzato da Sistema Digitale.